



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**22 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**22 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**SETTIMANA DELLA BONIFICA** Presentato a Palazzo Campo il volume "Aqua e tera"

# Un secolo di lavori in un libro

*Gli interventi illustrati in italiano con riferimenti al dialetto, per rappresentare il territorio*

ROVIGO - Un agile e coloratissimo vocabolario italiano-rodigino collegato a una monografia fotografica dedicata a quasi un secolo di bonifica polesana. Il consorzio Adige Po ha voluto inserire la presentazione del volume "Aqua e tera" nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica dell'irrigazione: il risultato è frutto della collaborazione tra l'ente e l'associazione culturale Athesis e può contare addirittura su un nome eccellente in prefazione, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

"Qualcosa di più di un semplice libro - il commento di Bruno Piva, sindaco di Rovigo, intervenuto per un saluto in sala Amos Bernini a Palazzo Campo, già sede della bonifica Padana Polesana - che racconta la storia della nostra gente e del suo rapporto del tutto particolare con un territorio difficile che ha saputo però domare e mettere a regime".

"Un progetto coraggioso - ha fatto eco l'assessore provinciale Laura Negri -

che punta a recuperare la memoria del nostro passato e le sue tradizioni".

Giuliano Ganzerla, presidente del Consorzio, ha parlato invece di "importanza del veicolare all'esterno messaggi come questo, che aiutano anche il lavoro che continuiamo quotidianamente a fare e che continueremo a fare nel futuro. E' indispensabile che la gente sappia cosa stiamo facendo da decenni per il territorio".

In sala, quindi, si sono succeduti gli interventi di Graziano Zanin, presidente dell'associazione culturale Athesis e curatore della pubblicazione, Francesca Pivrotto, archivistica e curatrice dell'archivio del consorzio di bonifica Adige Po, e Paolo Ammassari, dirigente del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali settore irrigazione e bonifiche:

tutti hanno puntato sul valore storico dell'opera, che narra con estrema semplicità ma con altrettanta puntualità ed efficacia l'ultimo secolo dell'impari lotta condotta contro la natura.



**I PERICOLI DELLA NATURA.** I residenti hanno chiesto di fare il punto sulle opere da realizzare

## Alluvione, via libera all'intervento a Pigozzo

**Elisa Innocenti**

È passato un anno dall'esonazione del torrente Squaranto, e conseguentemente del Fibbio, che ha fatto finire sott'acqua buona parte della Valsquaranto. Era il 16 maggio e i residenti si spaventarono molto, pur avendo subito danni solo a cose materiali, con cantine, giardini e negozi allagati, con conseguenti perdite economiche certo, ma almeno senza alcun ferito.

Ora, a un anno di distanza gli abitanti delle frazioni di Pigozzo, Mizzole, Montorio e Ferrazze, spalleggiati dal Comitato Fossi Montorio e da Legambiente Verona, chiedono che venga fatto il punto sullo stato degli interventi che sono stati promessi per evitare che le acque tracimino ancora, in caso di piogge insistenti per mesi, come successe lo scorso anno.

«Considerato il modello elaborato dall'Autorità di bacino che prevede per il torrente Squaranto una potenziale pericolosità quantificata, in caso di piena, fino a 110 metri cubi al secondo d'acqua, esattamente il doppio della portata del 16 maggio 2013, chiedono a che punto siano le opere di messa in sicurezza dal rischio

esonazione», scrivono in una lettera congiunta indirizzata a tutte le autorità competenti, dal Comune, alla Regione, all'Autorità di bacino, al Consorzio di bonifica. «In particolare vorremmo sapere se la Regione Veneto ha provveduto a inserire e finanziare, tra gli interventi da effettuare e finanziare nel triennio 2015/2017, il bacino di laminazione per il torrente Squaranto; se la regione Veneto ha provveduto a progettare e finanziare la realizzazione della briglia a fessura (costo indicativo 250mila euro), se si è provveduto a interventi di manutenzione ordinaria in tutta l'asta del torrente; se si procederà alla rimozione dei fanghi dal fiume Fibbio per ripristinare l'originario alveo, così come si faceva in passato; se si sono installate la telecamera e l'asta metrica in località Confin per monitorare l'eventuale onda di piena».

Tante domande, non tutte con una semplice risposta. Alcune opere di manutenzione sono già state effettuate, come il ripristino e rinforzo di alcuni muretti ed argini, altri interventi hanno invece costi molto elevati, come il bacino di laminazione, che dovrebbe avere un importo di alcuni milio-



L'alluvione di un anno fa aveva causato danni anche seri

ni, e difficilmente potranno essere stanziati a breve. Sulla briglia di contenimento, da sistemare all'altezza di Pigozzo, arrivano invece buone notizie. «Da qualche giorno abbiamo ricevuto dalla Regione la formalizzazione della disponibilità di bilancio per realizzare opere strutturali», spiega l'ingegner Umberto Anti, direttore della Sezione Bacino idrogeografico Adige-Po, sezione di Verona (ex Genio Civile), «e nell'elenco che abbiamo stilato c'è anche la briglia di Pigozzo. Quindi è ufficiale che, avendo la copertura finanziaria, l'opera si farà entro quest'anno, probabilmente, compresi i tempi tecnici per bando e assegnazione, il progetto dovrebbe essere pronto già ad ottobre. È un'opera di una certa

complessità realizzativa, ma dal costo limitato, circa 300mila euro e non ci sono espropri da fare, quindi l'iter dovrebbe andare spedito».

Discorso diverso per il bacino di laminazione, anche se c'è l'impegno da parte del vicepresidente del consiglio regionale Franco Bonfante (Pd) a chiedere che venga inserito nel Piano triennale delle opere. «Ho proposto un emendamento, che verrà esaminato a giugno, per inserire anche i lavori che riguardano la zona della Valsquaranto, in particolare il bacino di laminazione per la raccolta delle acque in eccesso».

Ma il costo in questo caso è quasi proibitivo, si parla di almeno 2.5 milioni di euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MONTEGALDELLA.** La lista "Montegaldella Futura" candida a sindaco Giamprospero Marcolin

## Priorità all'unione con Montegalda

Trent'anni di militanza amministrativa alle spalle, già consigliere comunale, provinciale e nel consorzio Riviera Berica. Giamprospero Marcolin, 62 anni, si candida a sindaco con la lista civica "Montegaldella Futura - Prospero sindaco".

La sua è una proposta a ventaglio: «Con particolare attenzione agli sprechi, specie nell'arredo urbano e nel verde pubblico, tenendo presenti le disponibilità di bilancio». Alza il tiro quando dice: «Dobbiamo tornare a coinvolgere tutti i cittadini nelle decisioni dell'Amministrazione, pubblicando bilanci, conti consuntivi e scelte; chiarezza e traspa-



I componenti della lista "Montegaldella Futura" con Marcolin. A.G.

renza sono le giuste marce per cambiare il volto di Montegaldella e Ghizzole». Il cavallo di battaglia resta «l'unione dei servizi e degli uffici del Comune con quelli limitrofi, con lo scopo di abbattere le spese». Ma soprattutto punta all'unio-

ne tra Montegaldella e Montegalda. Spazio anche alla sicurezza idraulica: «Silupperemo la collaborazione con il Genio civile e il consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica del Bacchiglione e dei suoi argini». Ancora: «La messa in si-

curezza dei parchi giochi comunali e predisposizione di un programma volto a contrastare la criminalità diurna e notturna, con la videosorveglianza nei punti più frequentati da famiglie e minori».

Per l'educazione e la scuola, «Sosterremo tutte le iniziative scolastiche con un occhio di riguardo al mantenimento dei contributi da destinare alla scuola materna locale». Questi i candidati in lista: Fabio De Zotti, Davide Donadello, Cristiana Girardi, Leonardo Marcante, Luca Menegazzo, Adriano Merlin, Nicola Meneghini, Ciro Piccoli, Katia Poletto e Laura Totti. **●A.G.**



# In funzione la cassa anti-alluvioni

Salverà Campigo e Salvarosa dalle piene, presto nuovo invaso per Salvatronda

## ► CASTELFRANCO

Entrata ieri in funzione ufficialmente la cassa di laminazione in via Grotta che con 50mila metri cubi di invaso mette al sicuro dalle alluvioni la zona sud est del comune, ovvero Campigo e Salvarosa. E presto, si spera entro l'anno, dovrebbe essere terminata anche quella in via Cerchiara che tutelerà il centro abitato di Salvatronda. Con queste due notizie il Consorzio di Bonifica Piave celebra a Castelfranco la Settimana della Bonifica che intende far conoscere l'importante lavoro fatto dai consorzi per la tutela idrogeologica. «L'area di Castelfranco», spiega il presiden-

te Giuseppe Romano, «ha visto la realizzazione di ben cinque bacini di questo tipo che intervengono sul Muson e sull'Avenale. L'ultima in ordine di tempo, dopo quella importante dell'ex cava Bergamin a Riese, è questa tra via Grotta e via Lovara». Già sperimentata a metà dell'opera nel novembre scorso, la cassa di laminazione avrà anche un obiettivo disinquinante: è stata pensata come un bacino di fitobiodepurazione che attraverso particolari piante pulirà dai residui di azoto e fosforo l'acqua prima che arrivi al fiume Zero e quindi nella laguna di Venezia. Identico obiettivo per la prossima cassa di Salvatronda. «Un vantaggio

ambientale», aggiunge il direttore del consorzio Paolo Battagion, «ma anche di tutela del paesaggio». Un milione e trecentomila euro il costo della prima opera, centomila in più previsti dalla seconda: la tutela idrica sarà poi definitivamente garantita dalla grande cassa di laminazione che sorgerà tra Riese e Fonte, di competenza del Genio Civile. Ma l'attività del Consorzio Piave va oltre alla prevenzione delle alluvioni e alla fornitura di acqua per l'irrigazione agricola: una bella fetta del bilancio, il 14%, arriva anche dalla produzione di energia idroelettrica. Il consorzio infatti gestisce diverse centrali che sfruttano l'acqua che

scorre nei canali: ce n'è una anche a Campigo che produce ben due milioni di kwh all'anno. «Questo per otto mesi all'anno», spiega Romano, «poi per i quattro mesi più secchi l'acqua è utilizzata per l'irrigazione». Per quanto riguarda l'innalzamento della falda, fenomeno che ha creato i maggiori problemi nella zona di borgo Padova, le prospettive non sono delle migliori. «Credo arriverà poco dalla Regione per intervenire sui danni», spiega il sindaco Dussin, «visto che c'è in ballo appena un milione di euro per tutto il Veneto. Non è un problema di facile soluzione quello della falda».

(d.n.)



**PRIMO INCONTRO**

## Via al Parco del Marzenego

Il 3 giugno parte l'operazione "Parco del Marzenego": gli assessori Ferrazzi all'Urbanistica, Bettin all'Ambiente e Maggioni ai lavori pubblici si incontreranno con i vertici del Consorzio di bonifica Acque Risorgive per realizzare un gigantesco parco urbano, da Zelarino fino al cen-

tro città. Il Consiglio comunale ha da poco votato la delibera di revoca dell'accordo di programma, che si chiamava "Parco del Marzenego" ma in realtà prevedeva una lottizzazione da 120 mila metri cubi di edifici su 40 mila metri quadrati di superficie. «Quelle aree sono tornate

libere e noi, oltre al parco, abbiamo due obiettivi - spiega Andrea Ferrazzi -: assicurare la sicurezza idraulica della città con aree di espansione per le piogge, e infine decantare le acque del fiume e farle arrivare in centro più trasparenti». Per gli espropri o accordi con privati servono 5 milioni di euro, altri 8 per le prime opere. I soldi, per il momento, non ci sono ma intanto l'operazione parte. (e.t.)



## Marton rilancia: «Il mio sogno? Fare il palazzetto»

**PREGANZIOL - (nd)** «Ho deciso di ricandidarmi consapevole di presentare ai cittadini un bilancio positivo del lavoro fatto in questi 5 anni di amministrazione, anche se non sono mancati i problemi legati ai tagli dei trasferimenti dallo Stato e ai vincoli imposti dal patto di stabilità». Lo dice Sergio Marton, 60 anni, architetto, leghista doc, che punta alla riconferma. Per resistere all'offensiva dell'area politica del centrosinistra, Marton ha schierato una task force composta da 4 liste: Lega Nord, Civica Marton sindaco, Nuovo Centro Destra, Forza Italia-Berlusconi per Marton.



Servizi sociali, scuola, sicurezza, cultura e lavori pubblici, sono i punti di forza dell'amministrazione uscente. «Siamo riusciti a garantire la qualità dei servizi sociali,

**IN CARICA**  
Sergio Marton è sostenuto da 4 liste e cerca la riconferma

in particolare per le famiglie in difficoltà. Abbiamo messo in sicurezza tutti i plessi scolastici del territorio e attivato una rete di ben 74 telecamere per il servizio di videosorveglianza sia in centro, sia nelle frazioni. Abbiamo garantito un'attività culturale di primo livello, grazie al sostegno finanziario di una serie di sponsor». Marton punta i riflettori su alcune opere pubbliche di rilevante importanza. Ieri, ad esempio, è stato aperto il cantiere per i lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Dosson ad opera del Consorzio di bonifica Piave. «Sono importanti -spiega- anche una serie di altre opere pubbliche. C'è il progetto esecutivo della pista ciclopedonale da Frescada a Treviso. C'è poi il progetto del nuovo porticato in centro a Preganziol e la soluzione dei problemi idraulici all'altezza dell'hotel Magnolia». Infine, un sogno: «Preganziol ha bisogno di un palazzetto dello sport. Vogliamo realizzarlo con la nuova amministrazione».

© riproduzione riservata





**ODERZO** La richiesta al Comune di chiudere l'accesso. Il sindaco: «D'accordo, interveniamo»

# Park abusivo tra i rifiuti: è protesta

*Residenti dell'area ex Malice sul piede di guerra. Dito puntato contro i camionisti stranieri*

**Amnnalisa Fregonese**

ODERZO

Park abusivo dei camion nell'area ex Malice. Protestano i residenti: perché quando all'indomani i camionisti stranieri se ne vanno l'area è ridotta ad un immondezzaio. La proprietà è privata. Sul vastissimo lotto dove un tempo c'era la discoteca è prevista la costruzione di un villaggio residenziale. Ma è tutto fermo, l'attuale congiuntura economica consiglia di essere

prudenti prima di lanciarsi in investimenti. Nell'area si entra liberamente. Qualche camionista se n'è accorto e trova molto comodo parcheggiarvi il proprio mezzo pesante, arrivando direttamente dalla strada Postumia. Fin qui nulla di male. «Il problema - raccontano i residenti - sono i camionisti stranieri. Quando se ne vanno provvedono a liberarsi dei rifiuti che hanno con sé: lattine, cartacce, bottiglie e così via. In questi giorni hanno sfalciato l'area ed è

emersa tutta la robbaccia che hanno lasciato nel tempo. Uno spettacolo indecente. Già dobbiamo convivere con la migrazione dei rifiuti. Perché i nostri cassonetti sono facilmente raggiungibili dalla strada e più di un «portoghese» che arriva da altri Comuni ne approfitta per gettarvi la propria immondizia. Adesso questi camionisti stranieri che non si curano minimamente di lasciare il luogo come l'hanno trovato. È vero, l'area è privata. Ma il Comune potrebbe intervenire per far sì che i proprietari chiudano l'accesso con una sbarra. Un sistema semplice che eviterebbe molti problemi. È vero che l'accesso viene utilizzato anche per raggiungere l'idrovora, ma sarebbe sufficiente consegnare la chiave della sbarra al guardiano del Consorzio di Bonifica ed il problema è superato». «Non avevamo segnalazioni in merito - commenta il sindaco Pietro Dalla Libera interpellato sull'argomento -. Tuttavia con-

cordo che i proprietari debbano prendersi cura del loro bene, non si può lasciare che insorgano problemi per la comunità. Invito i residenti a scrivermi direttamente sulla mia casella di posta elettronica in Comune, segnalandomi il caso specifico. In tal modo potremo intervenire. Tra l'altro lo scorso anno proprio lì era arrivata una carovana di nomadi ed è servito del tempo per riuscire a mandarli via», conclude il primo cittadino.



**INIZIATIVE**

# "Aqua e tera", volume sulla bonifica polesana

*Monografia fotografica in italiano-veneto*

Un agile e coloratissimo vocabolario italiano-veneto collegato a una monografia fotografica dedicata a quasi un secolo di bonifica polesana.

Il consorzio Adige Po ha voluto inserire la presentazione del volume "Aqua e tera" nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica dell'irrigazione: il risultato, davvero pregevole, e' frutto della collaborazione tra l'Ente e l'associazione culturale Athesis e può contare addirittura su un nome eccellente in prefazione, il presidente della Regione, Luca Zaia.

"Qualcosa di più di un semplice libro - il commento del sindaco Bruno Piva, intervenuto per un saluto in sala Amos Bernini a Palazzo Campo, già sede della bonifica Padana Polesana - che racconta la storia della nostra gente e del suo rapporto particolare con un territorio difficile che ha saputo però domare e mettere a regime». «Un progetto coraggioso - ha fatto eco l'assessore provinciale Laura Negri - che punta a recuperare la memoria del nostro passato e le sue tradizioni».

Giuliano Ganzerla, presidente del Consorzio, ha parlato invece di "importanza del veicolare all'esterno messaggi come questo, che aiutano anche il lavoro che continuiamo quotidianamente a fare e che continueremo a fare nel futuro. E' indispensabile che la gente sappia cosa stiamo facendo da decenni per il territorio".

In sala, si son succeduti gli interventi di Graziano Zanin, presidente di Athesis e curatore della pubblicazione, Francesca Pivrotto, archivista e curatrice dell'archivio del consorzio di bonifica Adige Po, e Paolo Ammassari, dirigente del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali settore irrigazione e bonifiche.



**SCUOLA**

# Polo Tecnico con la bonifica



**LA VISITA** Gli studenti all'idrovora Cengiaretto

Nell'ambito di un progetto educativo interdisciplinare, che ha coinvolto gli studenti delle seconde del Polo Tecnico, la scuola si è aperta al territorio per affrontare il tema dell'acqua come bene comune. La giornata è iniziata negli spazi dell'auditorium di via Aldo Moro con la lezione di Giovanni Veronese, vicedirettore del consorzio di bonifica Adige Po - Rovigo, di Alberto Bolognini e di Roberto Brogiato davanti ad una attenta platea di giovani e docenti dell'indirizzo tecnologico, con la presentazione teorica di un'idrovora da parte dello staff tecnico del consorzio. Studenti ed insegnanti si sono trasferiti nella struttura dell'idrovora Cengiaretto, nell'omonima località, per apprendere dal vivo che cosa sia una cabina elettrica di trasformazione, un bacino di adduzione delle acque e concludere la loro originale lezione nei locali dove sono collocate le grandi pompe dell'idrovora. quest'iniziativa inaugura un più ampio progetto di collaborazione, che si svilupperà anche nei prossimi anni scolastici, tra il consorzio di bonifica e l'istituto d'istruzione.



## TURISMO Sino a settembre due orari domenicali

# Escursioni in motonave per apprezzare il Po di Goro

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Sono iniziate le escursioni previste dal progetto "Un tuffo nel passato - storie della bonifica", che continueranno nei mesi di giugno e agosto e termineranno a settembre.

Il progetto, promosso dal Parco Regionale Veneto delta del Po, ha lo scopo di valorizzazione il Po di Goro, il ramo del fiume che fa da spartiacque tra le regioni del Veneto ed Emilia-Romagna. Il mattino ed il pomeriggio sono previste due escursioni, quella con partenza alle 10 che andrà al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin e quella che partirà alle 15,30 risalendo il fiume, andrà al Museo archeologico di San Basilio. Tutto questo per collegare, di fatto i siti museali che si trovano a ridosso del Po di Goro: Castello di Mesola e Museo del Cervo, provincia di Ferrara, museo della bonifica di Ca' Vendramin e museo archeologico, scavi archeologici, Chiesetta romanica e Centro culturale di San Basilio, provincia di Rovigo.

Da maggio ad ottobre, tutte le domeniche, esclusa la prima del mese, escursioni in battello, accompa-

**LUNGO IL PO**

Anche Ciampi e Galan

gnati da una guida naturalistico-ambientale della società «Aqua» o della cooperativa «Cose del Po», per scoprire le origini del Delta, le tracce dell'Impero Romano, gli scavi archeologici di grande interesse storico-culturale e la Chiesetta romanica ed una volta a Cà Vendramin per capire, visitando il Museo Regionale della Bonifica «un gioiello architettonico della bonifica del delta», l'evoluzione del territorio attraverso le bonifiche realizzate con le macchine a vapore alimentate con il carbone, successivamente elettrizzate.

Al mattino e pomeriggio: ritrovo dei partecipanti all'attracco a Mesola alle 9,45 (15,15 al pomeriggio) imbarco e alle 10 (15,30 al pomeriggio) partenza alternativa verso il complesso museale di Ca' Vendramin o di San Basilio, che si raggiungono entrambi con mezz'ora di navigazione. Dopo la visita alle 12 (17,30 al pomeriggio) imbarco per tornare a Mesola dove di arriva alle 12,30 (18 al pomeriggio). Le date per le escursioni sono: 25 maggio; 8, 15, 22 e 29 giugno; 31 agosto; 14, 21 e 28 settembre 2014. Per prenotare: tf. 345-2518596, 334-7035765.

© riproduzione riservata



## Piazzola Il Comune vince contenzioso

(M.C.) Dopo 20 anni e tre gradi di giudizio e due cause, si è conclusa la vertenza tra il Comune di Piazzola sul Brenta e la Lorenzo Sas. La ditta, uno dei primi lottizzanti della nuova zona industriale, aveva ritenuto di non dover pagare al Municipio determinati oneri, lamentando il fatto che a causa di inadempienze da parte del Comune stesso aveva subito una svalutazione nella vendita dei lotti. Dovrà pagare 161.870,43 euro oltre agli interessi legali e rivalutazione delle singole scadenze e le spese legali, altri 10.730 euro. In tutto si arriverà a circa 300.000 euro.

L'amministrazione comunale ha anche definito con il Consorzio di bonifica Brenta la sistemazione idraulica a Carturo, nel bacino di Isola e nella roggia Contarina.

Con 317mila euro, proseguirà il risezionamento della Roggia da via Monache a via Carbogna a Presina, sistemando il retro del centro parrocchiale.

